

FERMATA FERROVIARIA E PIANO CAVE

L'iniziativa di Arcene per ottenere l'utilizzazione della fermata ferroviaria completata e disponibile, è diventata argomento di servizi di stampa, radio e televisioni, nazionali e locali: in questi ultimi mesi vi hanno dedicato servizi *Rai Uno* e *Rai Tre*, il *TG5* di Mediaset e *La 7*, *TV Bergamo* e *Video Bergamo*, *Telenova*, *STV Treviglio* e *Telecity*, ma anche *Radio24* e le cronache dei quotidiani *La Stampa*, *Il Corriere della sera*, *Il Giorno-Quotidiano nazionale*, *L'Eco di Bergamo*, *Il Bergamo* e *Bergamonews*.

Solo dopo questa campagna di stampa e di informazione l'Assessore regionale Cattaneo ha accolto la richiesta di convocazione del Collegio di vigilanza sull'accordo di programma stipulato per i lavori del raddoppio il 25 settembre 2001.

Al termine delle cinque ore di seduta del Collegio di vigilanza svoltasi il 10 ottobre scorso in Regione, ho purtroppo dovuto prendere atto:

- a) che se non fosse stato per le iniziative anche di stampa sulla questione, il Collegio di vigilanza non sarebbe stato convocato;
- b) che la precedente riunione del Collegio risale al 18 ottobre 2005, ben tre anni prima;
- c) che dal 18 ottobre 2005 al 10 ottobre 2008 gli uffici dell'Assessore Cattaneo non si sono preoccupati per nulla di monitorare l'andamento dei lavori e l'adempimento degli impegni presi da ciascuno dei soggetti che avevano sottoscritto l'Accordo di programma;
- d) che l'interesse della Regione per l'Accordo si è esaurito quando è stato in pompa magna inaugurato il doppio binario, alla presenza di ministri, del presidente della regione e della provincia di Bergamo, di assessori regionali e provinciali, di sindaci e di dirigenti ed amministratori delle Ferrovie;
- e) che le Ferrovie hanno speso e fatto spendere già 69 milioni di euro per i lavori previsti nell'Accordo di programma che era finanziato per 50 milioni di euro;
- f) che per completare l'opera sono necessari ancora 26 milioni e mezzo di euro, soprattutto per le opere di mitigazione acustica lungo tutta la tratta;
- g) che dunque il costo dell'intero accordo di programma è lievitato dai 50 milioni di euro del 2001, ai 95 milioni e 500 mila di oggi;
- h) che le Ferrovie prevedono di poter completare le opere, sempre che si trovino i soldi che mancano, non prima del 2012-2013;
- i) che le opere eseguite dalle Ferrovie per le fermate di Stezzano e Levate sono state in gran parte eseguite male e si trovano già in condizione di dover essere rimesse a posto senza essere state mai utilizzate;
- j) che non sono stati conseguiti i quattro obiettivi che l'Accordo di programma si proponeva di conseguire e per i quali erano stati destinati i 50 milioni di euro del progetto Malpensa 2000 e, cioè, diminuire i tempi medi di percorrenza sulla tratta ferroviaria BG-MI, raddoppiare il numero dei treni in servizio, inserire tre nuove fermate ad Arcene, Stezzano e Levate, e diminuire i tassi di affollamento delle carrozze in esercizio;
- k) che i tempi medi di percorrenza dei treni sulla tratta sono aumentati rispetto al 2001 e che sono peggiorate le situazioni di affollamento delle carrozze utilizzate dai pendolari;
- l) che nei sette anni trascorsi dalla firma dell'accordo (25 settembre 2001), l'Assessorato alla mobilità della Regione Lombardia non ha fatto nulla per contrattare con Trenitalia l'aumento del numero dei treni sulla tratta;

- m) che l'Assessore regionale Cattaneo ha chiesto infine ai comuni della tratta ed alla provincia di Bergamo di finanziare al 50% (per dieci milioni di euro!) il contratto che vorrebbe ora stipulare con Trenitalia per raddoppiare i treni in servizio sulla tratta ed aprire, ma solo quando saranno finiti i lavori anche a Stezzano e Levate, le tre nuove fermate, interpretando così il modello federalista lombardo, cioè nel senso di dividiamo le spese, ma non le entrate che continuiamo a tenere nelle casse regionali;
- n) che i partiti politici della provincia si stanno completamente disinteressando di una questione di cattiva amministrazione dei soldi pubblici che si è rivelata un fallimento e che ha determinato ingenti sprechi.

Anche il Procuratore generale della Corte dei conti per la Lombardia dr. Domenico Spadaro, a seguito delle notizie di stampa ha avviato un'ispezione per verificare se si sia già prodotto un danno alla pubblica amministrazione in conseguenza di comportamenti imputabili a qualche amministratore o funzionario pubblico. Nella visita ad Arcene lo scorso 21 ottobre, gli ho fornito tutte le informazioni che mi ha chiesto e nei giorni successivi gli ho trasmesso una relazione sulle iniziative poste in essere dal comune di Arcene per dare attuazione all'accordo di programma del 2001.

Per quanto riguarda un altro importante versante di protesta, quello contro il Piano cave provinciale, proprio nell'ultima settimana di ottobre il legale del Comune, avv. Mario Viviani di Milano, ha presentato al Tribunale amministrativo di Brescia il ricorso per ottenerne l'annullamento. Con questo ricorso l'Amministrazione comunale intende salvaguardare gli interessi del territorio comunale soprattutto dimostrando che il piano, anziché programmare legittimamente un'importante attività economica in un corretto equilibrio con la tutela del territorio naturale, è stato impostato e votato dalla provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia mediante accordi con i singoli cavatori.

Per informare gli arcenesi su queste due vicende e sui possibili sviluppi, proporrò ai Capigruppo consiliari una manifestazione pubblica per domenica 16 novembre ad Arcene.

Come ho sempre sostenuto, l'azione degli amministratori su questi due temi ha bisogno di ottenere il massimo consenso dell'opinione pubblica locale. Per questo motivo mi auguro che alla manifestazione programmata - ed alle iniziative che seguiranno - soprattutto gli Arcenesi forniscano il loro importante contributo di presenza, di protesta e di proposta.

Arcene, 6 novembre 2008

*Il Sindaco
Michele Luccisano*